

MOTOR BIKE EXPO A VERONAFIERE

**Record
con 170 mila
visitatori**



Motor Bike 2026

IL GRUPPO VINICOLO

**IWB
si presenta
a Francoforte**



Un vigneto di IWB

AL VOTO PER IL REFERENDUM



Fiorini: “Votare Sì per ridare credibilità”

Nicola Fiorini, portavoce del Comitato a favore della legge di riforma della Magistratura, spiega perché i cittadini dovrebbero essere favorevoli al referendum di marzo

AL VOTO PER IL REFERENDUM

“Ripristiniamo la parità”

L'intervista a Nicola Fiorini, presidente del Comitato veronese per il “Sì”

(di Christian Gaole)

Separazione delle carriere, perché votare sì. Lo spiega in un'intervista Nicola Fiorini, portavoce del Comitato a favore della cosiddetta «Legge Nordio».

Perché i cittadini dovrebbero votare sì al referendum sulla riforma delle carriere?

«Le ragioni sono in realtà piuttosto intuitive. È un principio di civiltà giuridica che accusa e difesa, nel processo penale, siano su un piano di parità. Questa parità è una diretta conseguenza della presunzione di innocenza sancita dalla Costituzione. Oggi però questa parità non è pienamente garantita, non per cattiva fede dei singoli magistrati, ma per un assetto di sistema che crea una commistione strutturale tra chi giudica e chi accusa».

In che senso parla di «commistione»?

«Magistrati giudicanti e magistrati requirenti condividono carriere, percorsi, ambienti e interessi. Questo intreccio rende di fatto impossibile una reale parità tra difesa e accusa. Non è una questione morale, ma organizzativa: un sistema così costruito è intrinsecamente incompatibile con una piena separazione dei ruoli».

I sostenitori del no obiet-

tano che oggi il passaggio tra le due funzioni è già molto difficile.

«È vero, ma va detto che si tratta di una misura recente, introdotta con la riforma Cartabia, e soprattutto prevista da una legge ordinaria, quindi modificabile in qualsiasi momento. Inserire questo principio in Costituzione significa offrire una garanzia ben più solida e stabile».

Quindi non basta rendere difficile il passaggio tra le funzioni?

«No, perché il problema non si esaurisce lì. Anche senza passaggi formali, resta un'identità di interessi legata a un unico concorso, a un unico Csm e a meccanismi di carriera che incentivano rapporti reciproci. Chi ambisce a incarichi o ruoli apicali ha bisogno di consenso trasversale, e questo alimenta una logica corporativa».

Secondo lei è per questo che si parla di «corporazione»?

«Sì. La magistratura, anche attraverso l'Associazione nazionale magistrati, si è strutturata nel tempo come un soggetto con dinamiche simili a quelle di un partito o di un sindacato. È un dato di fatto, emerso chiaramente anche da vicende giudiziarie note. E ogni organizzazione, quando vede ridursi il proprio potere, reagisce per difenderlo».



Il logo del Comitato

I detrattori parlano di una magistratura assoggettata all'esecutivo.

«Sono argomenti suggestivi, ma infondati. Gli articoli della Costituzione che garantiscono l'indipendenza della magistratura non vengono toccati. Se garantivano l'indipendenza prima, non si capisce perché non dovrebbero farlo dopo. Anzi, con due Csm distinti l'autonomia può persino rafforzarsi».

Un altro punto contestato è il sorteggio dei componenti del Csm. Perché per voi è un valore?

«Perché è l'unico strumento capace di rompere logiche correntizie e clientelari che hanno snaturato il Csm rispetto all'idea dei costituenti. Non si sorteggiano cittadini qualunque,

ma magistrati, persone che ogni giorno prendono decisioni delicatissime sulla libertà e sui diritti delle persone».

C'è chi teme un abbassamento della qualità.

«È un timore paradossale. Gli stessi magistrati ritenuti competenti per decidere sulla libertà personale non sarebbero capaci di valutare le carriere dei colleghi? Il sorteggio elimina la campagna elettorale interna e i debiti di riconoscenza, non la competenza».

In definitiva, che effetto avrebbe la riforma sull'opinione pubblica?

«Restituirebbe credibilità alla magistratura. Renderebbe più chiaro il confine tra chi accusa e chi giudica e rafforzerebbe la fiducia dei cittadini nella giustizia. È questo l'obiettivo del sì».

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



GIUNTA COMUNALE

Giulietta, grandi novità all'orizzonte

In arrivo un nuovo parco giochi al Forte Santa Caterina. Oggi un incontro con il Bacanal

(di Giulio Ferrarini)

Grandi novità per la Casa di Giulietta. Si terrà infatti oggi un incontro tra la direzione dei Musei Civici e i privati che si affacciano sul Cortile per il fatto che l'incasso di Cortile e Casa faranno capo alla biglietteria del Comune, come era già previsto nella delibera del Consiglio comunale. Ad annunciarlo è stata l'assessora Marta Ugolini che ha poi reso noto le novità riguardando la gratuità della Casa.

"Rimangono - ha detto - la tariffa di 5 euro per l'ingresso al percorso teatro-cortile e la tariffa di 12 euro per il percorso completo teatro-cortile-casa. La gratuità c'è solo per i bambini fino ai 5 anni di età, le persone disabili con i loro accompagnatori dotati di disability card, le guide turistiche che accompagnano i gruppi. E quindi in questo modo si rende molto più semplice e più fluido il sistema tariffario".

A breve ci sarà anche un incontro con le guide turistiche, che tanto hanno criticato l'operato del Comune riguardo il Cortile, per ascoltare anche le loro proposte e osservazioni. Ma soprattutto, come sottolineato da Ugolini, arriverà il piano della sicurezza complessiva del luogo.



Il Cortile di Giulietta

Sicurezza che negli ultimi anni è stata al centro del dibattito tra Comune e guide turistiche.

Si prevede che l'entrata in vigore delle tariffe del nuovo modello avvenga con la settimana di Pasqua. "Quindi - ha continuato l'assessora - su quelle che saranno le punte di Verona in Love ed eventualmente durante il periodo olimpico si agirà in collaborazione con il privato, come si è fatto per le vacanze di Natale e si troverà con loro una soluzione temporanea". Intanto al Cortile sono già iniziate le operazioni di pulizia.

Forte Santa Caterina

Presso l'area del Forte, che ha visto conclusa la sua ristrutturazione, è

stato approvata la costruzione di un parco giochi inclusivo secondo il modello *design for all*. Ci saranno spazi adatti a tutte le persone e a tutte le età con diverse abilità fisiche e sensoriali: inclusivi al 100%.

"Design for All è questo metodo di disegnare spazi urbani che possano essere appunto accessibili al 100% e quindi si creerà lì questo parco giochi, il primo nella città di Verona, in un'area oggetto di un ambito di rigenerazione previsto dal PNRR che abbiamo chiamato Spazio Forte", ha detto l'assessore Tommaso Ferrari.

L'avvio dei lavori è previsto per settembre e il costo del parco giochi si aggira intorno ai 260 mila euro.

I lavori al Forte proseguono con la presenza del polo culturale, del ciclostello e della fattoria didattica.

"Si sta procedendo - ha continuato Ferrari - in queste settimane con la sistemazione delle aree esterne e anche di tutti i percorsi attorno naturalistici nell'area sia ciclabili che pedonali".

Carnevale

E' stato poi annunciato dall'assessora Ugolini che ora si sta svolgendo un incontro con il Comitato del Bacanal del Gnoco per chiedere che venga ritirata la richiesta di sospensione che va al TAR di Venezia domani. L'incontro dovrebbe concludersi intorno alle 17:00. Gli aggiornamenti verranno forniti online sul sito della Cronaca.

RADICATI NEL GUSTO

La pianura non è vuota.
Cresce dove lo sguardo non arriva.

Radici, saperi e lavoro quotidiano
tengono insieme territorio e persone.
Pianura Golosa li porta in superficie,
attraverso il cibo e le storie di chi lo produce.



PIANURAGOLOSA

6-8 Marzo 2026 - AreaExp Cerea
pianuragolosa.it

EDIZIONE 2026 DA RECORD

Motor Bike con 170 mila visitatori

La manifestazione a Veronafiere ha fatto segnare il miglior risultato di sempre

L'edizione 2026 del Motor Bike Expo entra di diritto nella storia della manifestazione. La 18ª edizione andata in scena a Veronafiere ha fatto segnare il miglior risultato di sempre, superando quota 170mila visitatori e confermando MBE come uno degli appuntamenti di riferimento a livello internazionale per il mondo delle due ruote.

Numeri importanti anche sul fronte espositivo, con oltre 700 aziende presenti, distribuite in otto padiglioni coperti e sei aree esterne, per un evento che continua a crescere non solo in termini di pubblico, ma anche di qualità dell'offerta.

Sulla stessa linea anche Paola Somma, co-fondatrice dell'evento, che ha sottolineato il percorso di crescita costante della fiera, mentre Federico Agnoletto ha ribadito come, al di là dei record, il valore aggiunto resti il contatto diretto tra aziende e appassionati.

Accanto allo spettacolo e al business, uno spazio rilevante è stato dedicato alla formazione. In particolare all'iniziativa "Metti in moto il cervello", rivolta agli studenti e incentrata sui temi della sicurezza stradale.

Oltre 60 ragazzi delle classi terze dell'istituto "Marie Curie" di Bussolen-



Si è chiusa Motor Bike Expo 2026

go hanno partecipato a una lezione condotta dal vice ispettore Matteo Albi, con focus su manutenzione del mezzo, uso corretto delle protezioni e comportamento alla guida.

Il Motor Bike Expo ha confermato anche il suo legame con il grande motociclismo internazionale. Tra i protagonisti l'ambasciatore Andrea Verona, otto volte campione del mondo enduro, che ha incontrato i fan al Motor Bike Expo: sull'Adventure Stage: «È sempre bello essere qui, in una manifestazione che cresce di anno in anno». Grande entusiasmo anche per Billy Bolt, cinque volte iridato nel super enduro, protagonista nonostante il ritiro nella finale straight rhythm gold, vinta da Alessandro Azzalini su Ktm 300. «Qui si respira un entusiasmo

autentico per la moto», ha commentato il pilota inglese.

Tra le novità più attese, il debutto in fiera dello sloveno Tim Gajser in versione Yamaha dopo dieci anni in Honda, accolto dal pubblico come uno dei volti simbolo della prossima stagione mondiale. Verona si è confermata anche piattaforma strategica per il lancio dei nuovi modelli. Aprilia ha presentato le sportive Rs e Tuono 457, oltre alla Tuareg Rally pronta per l'Africa Eco Race 2026. Moto Guzzi ha rinnovato Stelvio, V7 e V85, introducendo il Rosso Monza sulla V7 Sport. Spazio anche a Bmw Motorrad con l'intera gamma Gs e la nuova F 450 Gs, a Moto Morini con la X-Cape 1200 e la Alltrike, a Ohvale con il modello da 17" per i giovani e a

Swm con il sidecar Urban 525.

Tra le altre anteprime, la Mondial Spartan 600, le nuove Hero Xpulse, oltre alle proposte di Cyclone e Sym, tra cruiser e scooter di ultima generazione.

Il mondo custom resta uno dei pilastri dell'MBE. Il Metzeler Award 2026 è andato alla "Midnite Bones" di Befuel, una show-bike su base Harley-Davidson con doppia turbina. Il Best of Show è stato vinto dalla Nike di Gallery Motorcycles, mentre Manuel Grandi si è imposto nella Bagger Racing European Cup.

Un'edizione che, tra numeri record, formazione, sport e cultura, ha ribadito una volta di più il ruolo del Motor Bike Expo come punto di riferimento assoluto per il mondo delle due ruote.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

FINANZA

Italian Wine Brands a Francoforte

Incontro con i gestori tedeschi per il gruppo vinicolo quotato a Piazza Affari

Italian Wine Brands ha incontrato questa mattina a Francoforte un pool di investitori istituzionali, gestori patrimoniali e family office tedeschi all'interno della Oddo BHF Small & Mid Cap Conference organizzata dalla società finanziaria dell'Assia attiva sin dal 1849 e con 156 bilioni di dollari come asset dei clienti in gestione: di fatto, una piattaforma ideale per interagire con investitori orientati al lungo termine. A Francoforte Alessandro Mutinelli, CEO di IWB, e Gabriella Fabotti, CFO, hanno presentato i dati al 30 giugno scorso che vedono per il gruppo – che è stato quotato in borsa dieci anni fa - ricavi per 185 milioni€, in leggera contrazione sul 2024; la vendita di 75 milioni di bottiglie in 96 mercati diversi con un incremento del 4% sull'anno fiscale precedente. Ma è sulla nuova organizzazione del Gruppo e sul suo modello di business che i



manager di IWB – frutto della fusione originaria fra il veronese Enoitalia-Pizzolo e Giordano Vini – hanno realizzato in questi ultimi mesi.

In primis, la riorganizzazione societaria riducendo la struttura – a fine 23 la capogruppo controllava ben 9 società operative, oggi soltanto 5 – e poi focalizzando l'intera realtà aziendale sulle evoluzioni del mercato. Quindi un modello di business basato non su investimenti in agricoltura ma attenta analisi della domanda del mercato, conseguente sviluppo di

prodotti e brand, produzione, riconoscimenti in concorsi internazionali. E non a caso a fronte di una riduzione del 3,2% del fatturato, l'utile netto cresce del 13,4%.

A rendere interessante IWB per investitori a lungo termine è anche la composizione del capitale: i soci storici detengono rispettivamente il 14,8 e l'8,1% delle azioni con il flottante al 77,10%.

Come evoluzione del business, Italian Wine brands guarda ancora con interesse al segmento bio che vedrà una crescita al 2030

sino a 25 bilioni di dollari nel mondo con un Cagr dell'11,3%, e al no-low alcohol che arriverà sino a 4 bilioni \$ nel 2031 con un cagr del 10%. E come mercati, grandi potenzialità per l'area Mercosur – Brasile in primis -. Confermato il buon momento per le bollicine, IWB resta attenta sul mercato a nuove acquisizioni.

Banca Akros, CFO Sim, IT Icap ed Equita hanno tutte posto il target price dell'azione sopra la soglia del 30€ con raccomandazione buy a fronte di un titolo che oggi quota sui 21 €/azione.

ENRICO GIACOMELLI TEDESCHI ENTRA IN CANTINA. SEGUIRÀ LO SVILUPPO IN ITALIA

A partire da gennaio, Enrico Giacomelli Tedeschi (nella foto), figlio di Antonietta, entra in Tedeschi, la storica cantina di Pedemonte. Maggiore dei sette cugini, Enrico rappresenta l'avvio del passaggio generazionale in un percorso di continuità e sviluppo. Avvocato di formazione, Enrico ha maturato



esperienze professionali in contesti di spessore, sviluppando competenze in ambito giuridico, manageriale e strategico. Oggi mette questo patrimonio di

conoscenze a servizio di Tedeschi, affiancandolo a una solida preparazione nel mondo del vino e a una passione coltivata nel tempo. All'interno dell'azienda contribuirà allo sviluppo del brand nel mercato italiano, supportando le scelte strategiche e commerciali.

«Siamo profondamente orgogliosi di accompagna-

re l'ingresso della nuova generazione attraverso un percorso costruito su studio, esperienze e responsabilità. Crediamo fortemente nel dialogo tra generazioni come leva fondamentale per il futuro di Tedeschi», afferma Antonietta Tedeschi, titolare dell'azienda insieme ai fratelli Sabrina e Riccardo.

PASINI A L'INFORMATORE AGRARIO

Il futuro del mondo agricolo

L'incontro ha favorito il confronto su tematiche di rilevanza sociale ed educativa

(di Alberto Cristani)

Quale futuro che ci aspetta per il mondo agricolo? E' a questa delicata domanda a cui si è cercato di dare una risposta durante l'incontro avvenuto tra il Presidente della Provincia di Verona e Sindaco del Comune di Nogara, Flavio Massimo Pasini e L'Informatore Agrario.

Durante la visita, il Presidente Pasini, profondo conoscitore del settore primario, ha condiviso un'analisi articolata sui molteplici aspetti che caratterizzano l'agricoltura contemporanea, con particolare attenzione alla realtà veronese. Il territorio scaligero rappresenta infatti un hub agricolo di eccellenza a livello nazionale, distinguendosi per una varietà produttiva e una ricchezza di specializzazioni difficilmente riscontrabili in altre province italiane.

L'incontro con la Presidente delle Edizioni L'Informatore Agrario, Dott.ssa Elena Rizzotti, ha rappresentato un'importante occasione di confronto su tematiche di grande rilevanza sociale ed educativa. In particolare, è emersa una convergenza di intenti sul tema della formazione nelle scuole, con la proposta di avviare una collaborazio-



Da sinistra: Elena Rizzotti, Umberto Caroleo, Flavio Massimo Pasini, Alberto Caroleo e Antonio Boschetti

ne strutturata finalizzata a portare nelle aule scolastiche contenuti qualificati su agricoltura, ambiente e alimentazione consapevole.

Si è inoltre discusso sulla possibilità di sviluppare sinergie concrete con gli istituti agrari della provincia, creando una rete di collaborazione che possa coinvolgere tanto gli studenti quanto i docenti, valorizzando così il patrimonio di competenze e la tradizione agricola del territorio veronese.

Al termine dell'incontro, il Presidente Pasini ha dato appuntamento ai prossimi eventi di settore: Fiera Agricola e Vita in Campagna La Fiera VinCa, due manifestazioni che offriranno ulteriori opportunità per approfondire la conoscenza reciproca e proseguire il dialogo sui temi affrontati durante questa proficua visita.

DOPO IL MERCOSUR

Ok anche all'accordo con l'India

Davanti alle tensioni nel mercato USA – nessuno è al riparo da nuove minacce di dazi politici. Unione Italiana Vini spinge per allargare i mercati tariffs-free o in via di forte riduzione. E dopo aver applaudito al Mercosur oggi dà il via libera al partenariato Ue-India, siglato oggi a Nuova Delhi, che rappresenta un'opportunità strategica di lungo termine anche per il vino europeo e italiano, a oggi praticamente inesistente nel Paese più popoloso al mondo. Unione italiana vini sottolinea come i vantaggi sul piano commerciale legati al vino saranno notevoli, con gli attuali dazi federali all'importazione oggi fissati al 150% che

saranno immediatamente dimezzati fino a scendere progressivamente, entro sette anni, al 30% (al 20% per vini con un prezzo superiore a 10 euro a bottiglia). “Questa partnership offre una possibilità commerciale in un mercato con una classe media in rapida ascesa”, ha detto il presidente Uiv, Lamberto Frescobaldi. Uiv rileva come oggi a fronte di esportazioni vinicole italiane pari a circa 8 miliardi di euro, l'export verso l'India si è fermato a soli 2,6 milioni di euro (7,7 milioni di euro di vino dall'intera area Ue), principalmente a causa di un dazio del 150% che ha fortemente limitato l'accesso al mercato.



NUOVO CORNER

DI GIN E DISTILLATI

**VENDITA BIRRE ARTIGIANALI,
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
VENDITA BIRRE IN BOTTIGLIA E IN FUSTO
NOLEGGIO SPILLATORI PER EVENTI**

**OMNIBEER - VIA FLAVIO GIOIA 8 - VERONA
TEL. 045 8200217
INFO@ONMIVR.EU - WWW.OMNIVR.EU**

IL REPORT DEL CENTRO STUDI DI UNIMPRESA

Fine 2025 trainata dal farmaceutico

Crescono le esportazioni mentre crollano le importazioni. Il saldo raggiunge +5,1 miliardi

Doveva essere un anno "nero" con l'economia stretta fra la crescita dei dazi, il conseguente crollo delle esportazioni, la recessione alle porte spinta dallo stop tedesco e le preoccupazioni per il prolungarsi della guerra in Ucraina. Invece, l'economia italiana chiude il 2025 con segnali complessivamente positivi e migliori delle attese, grazie a un deciso recupero dell'industria, alla tenuta dei servizi, a un export resiliente e a un'inflazione che resta su livelli contenuti.

Sono sei i fattori che consentono di guardare con fiducia alla crescita economica dell'Italia. Il dato più rilevante arriva dalla produzione industriale che, a novembre, registra un rimbalzo dell'1,5% su base mensile, dopo il -1% di ottobre, riportando la variazione annua in territorio positivo a +1,4%. La crescita è diffusa a quasi tutti i comparti, con l'eccezione dei beni intermedi e dei beni di consumo durevoli (-1,3% m/m). Spiccano i beni strumentali, in aumento del 3,3% su base annua, sostenuti dal ciclo degli investimenti e dagli incentivi fiscali della manovra 2026.

A livello settoriale, il rimbalzo mensile è trainato dal farmaceutico (+7,5% m/m) e dal tessile-abbigliamento (+3,1%), mentre su base



annua il comparto farmaceutico guida la crescita (+8,7%), seguito da elettronica (+5,8%) e apparecchiature elettriche (+5,1%).

Nel settore delle costruzioni, a novembre la produzione cala dell'1,2% m/m, dopo due mesi di crescita, ma il dato di ottobre è stato rivisto al rialzo da -0,1% a +2,3%. La crescita annua rallenta dal +7,3% al +3,2%, restando comunque positiva. Le indagini di fiducia indicano maggiore prudenza: a dicembre l'indice Istat scende a 101 da 102,6, mentre il PMI costruzioni cala a 47,9.

Sul fronte dei consumi emergono segnali di recupero, seppur graduale. A novembre le vendite al dettaglio crescono dello 0,5%

m/m in valore e dello 0,6% in volume; a dicembre la fiducia dei consumatori sale a 96,6 da 95, massimo da marzo.

L'export ha mostrato una buona tenuta nel 2025. A novembre le esportazioni crescono dello 0,4% m/m, mentre le importazioni crollano del 3,2%. Su base annua l'export è sostanzialmente stabile in valore (-0,1%) e in calo in volume (-2,1%), ma al netto delle vendite straordinarie di mezzi di navigazione del 2024 la variazione sarebbe pari a +0,7%. Crescono le esportazioni verso l'UE (+2,6%), mentre calano quelle verso i mercati extra-UE (-2,8%). I settori più dinamici sono metalli (+17%), farmaceutico (+6,1%) e macchinari

(+3,2%). Il saldo commerciale raggiunge +5,1 miliardi di euro a novembre, in netto miglioramento grazie al calo del deficit energetico e all'ampliamento dell'avanzo non energetico. Secondo il Centro studi di Unimpresa, il quadro macroeconomico che emerge dai dati di fine 2025 restituisce l'immagine di un'economia italiana che chiude l'anno in netto miglioramento rispetto alla fase estiva, con segnali diffusi di stabilizzazione e ripartenza, pur in un contesto internazionale ancora complesso. Il dato più rilevante è rappresentato dal forte rimbalzo della produzione industriale a novembre, pari a +1,5% su base mensile, dopo il calo di -1% m/m registrato a ottobre.

Giovedì 29 Gennaio, ore 14.30
Loggia di Fra' Giacondo,
Palazzo Scaligero, Verona

Quando l'amore diventa violenza

**Una testimonianza
di coraggio per capire,
riconoscere e fermare.**

Saluti Istituzionali

Avv. Sara Moretto

Consigliere Provinciale con
delega alle Pari Opportunità

Avv. Silvia Florio

Presidente CPO Provincia
di Verona

**Con il riconoscimento
di 2 crediti formativi in
materia multidisciplinare
dal Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Verona**

Interventi

Lavinia Limido

Testimone

Avv. Marta Criscuolo

Madre di Lavinia Limido

Avv. Sabrina Felicioni

Avvocata Centro antiviolenza
"Legnago Donna" e componente
Cpo Provincia di Verona

Dott.ssa Giuliana Guadagnini

Psicologa, psicoterapeuta
e sessuologa

Moderata

Avv.ta Sara Gini

Componente CPO Provincia
di Verona e Consigliera
dell'Ordine degli
Avvocati di Verona

**INGRESSO
LIBERO**



ORDINE DEGLI
AVVOCATI
DI VERONA

